

# Premio Arvedi, gestione al top

«Industria Felix»: tra le 22 aziende lombarde sugli scudi ce n'è anche una cremonese: Iltta Inox Spa  
È tra le migliori imprese italiane per performance gestionali e affidabilità finanziaria del settore metalli

**CREMONA** Sono 22 le società con sede legale in Lombardia che si sono distinte per performance gestionali, affidabilità finanziaria e talvolta per sostenibilità. E tra esse ce n'è una della provincia di Cremona: la Iltta Inox Spa, Gruppo Arvedi, «tra le 10 top imprese con sede legale in Italia per performance gestionali e affidabilità finanziaria Cerved del settore metalli». Un riconoscimento di assoluto rilievo. La Lombardia, assieme al Veneto, è la regione che vanta più aziende premiate. Queste imprese figurano tra le migliori 122 a livello nazionale scelte in 18 settori strategici, insignite dell'Alta onorificenza di bilancio del «Premio Industria Felix - L'Italia che compete», un riconoscimento assegnato sulla base di criteri oggettivi, che tiene conto di un incontrovertibile algoritmo di competitività (valutato sulla base dei bilanci depositati), del Cerved Group Score (l'indicatore di affidabilità finanziaria di una delle più importanti agenzie di rating in Europa) e in alcuni casi del bilancio/report di sostenibilità o della Dichiarazione non finanziaria per le aziende che ne sono in possesso.

Le 22 società lombarde premiate per le performance pre-Covid sono sei per la provincia di Milano, tra cui Autotorino Spa, che ha una sede anche a Cremona, tra le 15 top del Commercio, una in provincia di Mantova, 5 in provincia di Brescia, 2 in provincia di Bergamo, due per la provincia di Monza E Brianza, una per la provincia di Como, una per la provincia di Lecco, due a Pavia e una a Varese. Le aziende saranno premiate



**Importante riconoscimento per Iltta Inox Spa, premiata con l'«Industria Felix». È tra le dieci migliori imprese con sede legale in Italia per performance gestionali e affidabilità finanziaria del settore Metalli. Sopra, un momento della cerimonia di premiazione**

durante la tre giorni di edizione nazionale digitale (a causa del Covid 19) in programma da lunedì a oggi. L'evento, presentato dai giornalisti **Angelo Mellone** e **Maria Soave**, è organizzato dal trimestrale di economia e finanza supplemento con «Il Sole - 24 Ore», **Industria Felix Magazine**, diretto da **Michele Montemurro**, in col-

laborazione con Cerved, Università Luiss Guido Carli, Sustainable Development, A.C. Industria Felix, con il patrocinio di Confindustria e le media partnership di Ansa e Il Sole 24 Ore, con la partnership istituzionale in una giornata di Regione Puglia e Puglia Sviluppo. Industria Felix ha inoltre messo in rete le imprese virtuose

premiare coinvolgendole in un'innovativa Fiera digitale con business matching in programma per tutto il mese di novembre, con la possibilità di visionare potenzialmente poco più di 6 milioni di profili aziendali nel più grande motore di ricerca online per le imprese italiane, Atoka+. Tra gli ospiti della giornata d'a-

pertura, il vicepresidente di Confindustria, **Vito Grassi** dichiara: «In fasi particolari di cambiamento e trasformazione, come quelle che stiamo vivendo, all'interno di un quadro economico disastroso e senza precedenti, visione e capacità di guidare l'innovazione diventano fattori decisivi. Oggi, e in misura maggiore per il futuro, le Pmi che vogliono restare sul mercato hanno la necessità di una vera e più forte cultura d'impresa, che si conferma essere l'unica vera speranza di progresso sociale. Lo dimostrano - sottolinea Grassi - le imprese su cui ha avuto il merito di accendere i riflettori Industria Felix: veri campioni di resilienza, che dovranno farsi carico di ridare fiducia anche a chi non ce l'ha fatta. Rappresentano il modello di impresa da cui bisognerà ripartire, senza se e senza ma». Secondo le previsioni di Cerved, sono due i settori che guideranno la ripresa nel 2021, con una crescita significativa dei ricavi rispetto al 2019: commercio online (+17,1%) e servizi innovativi (+3,2%). Nonostante la ripresa prevista dopo l'arrivo del vaccino, i ricavi delle imprese italiane rimarranno nel 2021 circa 10 punti al di sotto rispetto ai livelli pre-Covid. I risultati saranno però fortemente differenziati, con pochi settori che riusciranno ad accrescere il fatturato nel biennio a causa della pandemia. «L'accelerazione di alcune tendenze, come la maggiore digitalizzazione di molti servizi che segnerà il new normal, e l'emergere di nuovi paradigmi caratterizzeranno le economie avanzate dopo il Covid», spiega l'agenzia di rating.

## LE AZIENDE PREMIATE

- Milano**
  - Autotorino Spa
  - Fincons Spa
  - Fratelli Branca Distillerie Srl
  - Prada Spa
  - Retelit Digital Services Spa
  - Vargam Srl
- Mantova**
  - Ballarini Paolo & Figli Spa (Zwilling Ballarini) Italia Srl
- Brescia**
  - Brescia Mobilità Spa
  - Ca' Del Bosco Srl
  - Domino Sistemi Srl
  - Nordival Srl
  - Portamb Srl
- Bergamo**
  - Carvico Spa
  - Sandrini Metalli Spa
- Monza E Brianza**
  - Chg-Meridian Italia Spa
  - Stilscreen Srl
- CREMONA**
  - Iltta Inox Spa
- Como**
  - Lariohotels Spa
- Pavia**
  - Sea Vision Srl
  - Var Srl
- Varese**
  - Sandoz Spa

L'Ego-Hub

## Bilancio Ue «Le intese non si toccano»

Giansanti (Confagricoltura): «Il veto di Polonia e Ungheria non riapre la discussione»

**ROMA** «La decisione dei governi di Polonia e Ungheria ha aperto una situazione delicata e di grande incertezza. Di certo, non può essere riaperta la discussione sull'intesa raggiunta a luglio dai capi di Stato e di governo della Ue. Assolutamente fuori discussione anche qualsiasi revisione dell'accordo relativo al bilancio agricolo».

Il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, commenta così il veto posto l'altro ieri dai rappresentanti diplomatici di Polonia e Ungheria sull'approvazione del bilancio dell'Unione per il periodo 2021-2027 e sul Next Generation Ue. La procedura prevede l'unanimità degli Stati membri, senza la quale, in particolare, la Commissione europea non può procedere all'emissione di debito comune per far uscire l'economia dalla crisi innescata dalla pandemia. «La situazione di incertezza tocca anche direttamente le imprese agricole - sottolinea Giansanti -. Nel bilancio pluriennale sono fissati gli stanziamenti per il nostro settore fino al 2027. Non solo: senza il via libera al bilancio plu-

riennale non è possibile varare la proroga biennale delle regole in vigore, in attesa della riforma in discussione della Pac. Anche il bilancio 2021 dell'Unione non può essere approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio».

«La crisi senza precedenti in atto richiede chiarezza, punti

di riferimento e tempestività - puntualizza il presidente di Confagricoltura -. Ci auguriamo che dalla riunione in videoconferenza dei capi di Stato e di governo, in programma il 19 novembre, arrivi una soluzione e un messaggio di fiducia. Le decisioni prese al massimo livello politico devono essere applicate

senza ritardi e senza revisioni al ribasso. È in ballo anche la credibilità nei confronti delle Istituzioni comuni», conclude la nota di Confagricoltura. La partita, che è da considerarsi a tutte gli effetti decisiva, anche per gli interessi dell'Italia, si giocherà nelle prossime settimane.

**Il veto di Polonia e Ungheria al Bilancio Ue ha provocato l'immediata reazione di Confagricoltura: «Le intese non si toccano»**



Massimiliano Giansanti

## Oriente Accordo sul libero scambio «Le regole multilaterali pagano»

**ROMA** Mentre Stati Uniti ed Europa cercano una soluzione per mettere fine al contenzioso Airbus-Boeing, che penalizza con dazi aggiuntivi anche le nostre esportazioni di formaggi, liquori, salumi e agrumi, sulla sponda del Pacifico è stato siglato il più vasto accordo di libero scambio a livello mondiale tra Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia, Nuova Zelanda e i Paesi ASEAN (Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos,

Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam), che da soli rappresentano oltre 2,3 miliardi di consumatori. «È un fatto di rilievo - afferma il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** - perché coinvolge Paesi fortemente esportatori di prodotti agricoli ed economie che hanno grande potenzialità di crescita». «L'intesa raggiunta dimostra che la strada delle regole multilaterali è un percorso

vincente che occorre tornare a imboccare, superando la stagione dei rapporti di forza basati sui dazi e sulle ritorsioni commerciali. È un accordo - prosegue Giansanti - che dovrà essere attentamente valutato per le implicazioni sull'export agroalimentare della Ue. Con il Giappone l'Unione ha in essere un'intesa che sta dando ottimi risultati per i nostri prodotti. E negoziati sono in corso con Australia e Nuova Zelanda». Il Centri Studi di

Confagricoltura evidenzia, per l'Italia, che il valore degli scambi di prodotti agricoli e agroalimentari con i Paesi asiatici si attesta su 3,8 miliardi di euro di export e 2,4 miliardi di import. «Alla luce del nuovo accordo, anche l'Europa è chiamata a valutare il rafforzamento dei rapporti con i Paesi della sponda del Pacifico superando le barriere non tariffarie, che richiedono iter complessi e dedicati, e - conclude il presidente di Confagricoltura - sulla base dei principi di reciprocità e rispetto delle risorse naturali e dell'ambiente, in linea con le decisioni dell'Accordo sul clima di Parigi».